# COMMISSIONE I

## AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

## CXV.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

## INDICE

PAG.

**Congedi:**

PRESIDENTE . . . . . 1276

**Disegni di legge** (*Seguito della discussione e approvazione*):

Adeguamento della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio degli indigenti. (1729) . . . . . 1276

PRESIDENTE . . . . . 1276, 1277, 1278
BIMA, *Relatore* . . . . . 1276, 1277
MOLINAROLI . . . . . 1276, 1277
TURCHI . . . . . 1276, 1277
SAILIS . . . . . 1277, 1278
NUMEROSO . . . . . 1277
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1277, 1278
LONGHENA . . . . . 1278

Concessione all'Istituto centrale di statistica di un contributo straordinario di lire 175.825.000, per l'esercizio 1951-52 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (2312) 1278

PRESIDENTE . . . . . 1278, 1279
TOZZI-CONDIVI, *Relatore* . . . . . 1278
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . 1278
TURCHI . . . . . 1278

**Disegno di legge** (*Discussione e approvazione*):

Stanziamento di lire un miliardo per il « Fondo nazionale di soccorso invernale » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (2425) . 1279

PRESIDENTE . . . . . 1279
LONGHENA, *Relatore* . . . . . 1279
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . 1279
TOZZI CONDIVI . . . . . 1279

**Proposta di legge** (*Rinvio della discussione*):

CAPPUGI: Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie, dello Stato aventi qualifiche degli uffici ed utilizzati in mansioni di concetto. (1328) . . . . . 1279

PRESIDENTE . . . . . 1279, 1280
BIMA, *Relatore* . . . . . 1280
TURCHI . . . . . 1280
NUMEROSO . . . . . 1280
SAILIS . . . . . 1280
RUSSO CARLO . . . . . 1280
LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . . . . . 1280
TOZZI CONDIVI . . . . . 1280

**Proposta di legge** (*Seguito della discussione e rinvio*):

Senatore VARRIALE: Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (2315) . . . . . 1280

PRESIDENTE . . . . . 1280, 1281
RIVA, *Relatore* . . . . . 1281
TESAURO . . . . . 1281
TURCHI . . . . . 1281
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . 1281

PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1952

PAG.

**Proposta di legge** (*Discussione e rinvio*):

DE' COCCI: Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile. (2228) . . . . . 1281

PRESIDENTE . . . . . 1281, 1282, 1283
BIMA, *Relatore* . . . . . 1281
SAILIS . . . . . 1281
NUMEROSO . . . . . 1282
MOLINAROLI . . . . . 1282
RUSSO CARLO . . . . . 1282
MARTUSCELLI . . . . . 1282
LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . . . . . 1283

**Proposta di legge** (*Discussione e non approvazione*):

MANNIRONI: Abolizione del rapporto-limite nel rilascio delle licenze per la vendita di vino, in deroga all'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. (2416) . . . . . 1283

PRESIDENTE . . . . . 1283, 1284
CREMASCHI CARLO, *Relatore* . . . . . 1283
ROSSI PAOLO . . . . . 1284
BIMA . . . . . 1284
RIVA. . . . . 1284
RUSSO CARLO . . . . . 1284
TOZZI CONDIVI . . . . . 1284
SAILIS . . . . . 1284
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . 1284

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 1285

**La seduta comincia alle 9,30.**

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cuzzaniti, Martini Fanoli Gina e Paganelli.

**Seguito della discussione del disegno di legge. Adeguamento della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio degli indigenti: (1729).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Adeguamento della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio degli indigenti.

BIMA, *Relatore*. Pensavo che questo disegno di legge sarebbe stato ritirato dal Governo, in considerazione delle opposizioni che erano state su di esso sollevate quando venne in discussione la prima volta nella seduta del 9 febbraio dello scorso anno. A me, personalmente, sembra che il disegno di legge, così come è formulato, non possa essere accettato. In una precedente seduta feci osservare che in ogni comune esiste un ente preposto all'assistenza e alla pubblica beneficenza, cioè l'Ente comunale di assistenza. Chiunque abbia esperienza amministrativa sa che qualora si debba rinviare un indigente nel paese di origine si ricorre all'attività assistenziale degli E.C.A. D'altra parte, l'adeguamento proposto della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio di questi indigenti potrà originare delle sperequazioni, perché, per coloro che debbono percorrere un viaggio abbastanza lungo, l'indennità risulterà piuttosto elevata, mentre per quelli che debbono compiere un tragitto più breve essa risulterà molto minore.

Sono perciò d'avviso di non prendere in considerazione questo progetto di legge, demandando agli Enti comunali di assistenza il compito di interessarsi di questa gente. Propongo, di conseguenza, di non passare all'esame degli articoli.

MOLINAROLI. Penso che sia il caso di risolvere questo problema in un senso o nell'altro, poiché esso si trascina ormai da molto tempo.

TURCHI. Non sono d'accordo con le osservazioni del relatore. Secondo me, si tratta di un problema che è più importante di quanto possa sembrare. Ho avuto occasione più volte di fare dei viaggi in ferrovia, legato alle stesse catene dei mendicanti trasferiti da una località ad un'altra e so che non si tratta di viaggi di piacere. Molte volte si ferma un mendicante, a Roma per esempio, lo si porta a Regina Coeli, e lo si tiene colà qualche settimana; poi, lo si affida ai carabinieri che lo conducono alla stazione e, se per caso deve andare a Torino, quel disgraziato rimane per strada un mese, perché ci sono delle stazioni dove si rimane fermi uno, due od anche tre giorni, senza una lira in tasca. Bisogna pensare che non sempre un individuo è accattone per sua volontà: è accattone perché la società è quella che è; perché certe volte non si può fare altrimenti.

Io vorrei non solo che si rivedesse la legge e l'indennità fissata ottanta anni fa, ma che si stabilisse una indennità giornaliera, modesta quanto volete, che ovvierebbe così a quelle inevitabili sperequazioni tra coloro che fanno viaggi brevi e coloro che fanno viaggi lunghi. Si metterebbero così questi disgra-

ziati nella condizione di poter acquistare ciò che è strettamente necessario.

SAILIS. L'accattone, anche quando è inviato da un carcere a casa sua, è sempre un uomo, moralmente e spesso anche fisicamente a terra. Il problema va perciò esaminato dal punto di vista umano e sociale e mi pare sia quanto mai necessario approvare questa legge.

NUMEROSO. Sono d'accordo sulla necessità di approvare la legge in primo luogo per non aggravare le già stremate condizioni finanziarie degli E.C.A. di un'altra spesa e, soprattutto, per una maggiore sollecitudine nel rinvio di accattoni ai loro luoghi d'origine. Infatti, se dagli uffici di pubblica sicurezza stabiliamo che debbano essere inviati agli E.C.A. perché questi provvedano a fornire i mezzi di sostentamento, noi creeremo altri intralci penosi e soprattutto determineremo ulteriori spese.

Mi dichiaro pertanto favorevole all'approvazione del disegno di legge, salvo a modificare la misura dell'indennità che secondo me è molto limitata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BIMA, *Relatore*. È un triste privilegio per me, quello di non essere mai compreso dall'onorevole Turchi. Pensa l'onorevole Turchi che io non voglia dar nulla a questa gente: ho già detto e ripetuto che gli Enti comunali si interessano di queste persone. Io non ho dubbio su coloro che li dirigono e penso che abbiano tutta la accortezza necessaria per commisurare gli aiuti alle effettive possibilità.

La Commissione è libera di porre in minoranza il relatore. Per conto mio, ho questa idea e la mantengo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Richiamandomi alle precedenti discussioni, rivolgo nuovamente appello agli onorevoli membri della Commissione perché approvino senza alcuna modifica il testo proposto dal Governo. Non si può, dall'oggi al domani, addossare tanto onere agli enti assistenziali. Non posso, quindi, condividere le osservazioni dell'onorevole Bima.

Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Turchi, di corrispondere un'indennità proporzionale alle giornate occorrenti per il viaggio, debbo dire che purtroppo tale criterio è inapplicabile; per ragioni burocratiche e per evitare facili speculazioni alle quali si potrebbe ricorrere mediante soste lungo il viaggio. Del resto, la soluzione governativa è molto vicina a quella proposta dell'onorevole Turchi, perché è evidente che più breve è il viaggio, minori saranno le necessità. Se noi vogliamo considerare insufficienti 40 lire per un viaggio Roma-Viterbo, dobbiamo altresì considerare che per recarsi da Roma a Viterbo occorre un'ora sola di viaggio. Per contro, noi abbiamo che per un viaggio Roma-Torino l'indennità è di circa 700 lire, il che vuol dire che l'indigente potrà mangiare anche due volte.

D'altronde, bisogna anche esaminare la portata finanziaria del provvedimento. Nel 1949 furono rimpatriati 19.874 indigenti con una spesa di ben 41 milioni di lire, con l'indennità commisurata in cinque centesimi a chilometro: portata l'indennità ad una lira a chilometro, è facile rendersi conto della spesa alla quale si va incontro: e mi sembra che sia già molto.

MOLINAROLI. Credo che i dati non possano essere esatti, altrimenti quei rimpatriati avrebbero dovuto percorrere complessivamente almeno un miliardo di chilometri!

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Me ne rendo conto anch'io. Evidentemente si tratta di un errore materiale dell'ufficio di pubblica sicurezza che mi ha fornito questi elementi.

Comunque, la maggiore spesa è stata preventivata in 35 milioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore, onorevole Bima, di non passare all'esame degli articoli.

(*Non è approvata*).

Passiamo allora all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« L'indennità chilometrica da corrispondere agli indigenti rimpatriandi in applicazione del regio decreto 24 giugno 1860, n. 4152, è elevata a lire 1 ».

TURCHI. Nel mio precedente intervento ho accennato all'opportunità di modificare i criteri finora seguiti per assicurare a questa categoria di persone un minimo indispensabile per compiere il viaggio di ritorno ai loro paesi di origine. Mi rendo conto che la mia proposta, anche se più rispondente alle esigenze degli interessati, può dar luogo a qualche difficoltà nell'applicazione.

Allora, fermo restando il principio finora seguito, propongo di modificare il *quantum* da corrispondere. Vorrei proporre una modifica in rapporto alla svalutazione della lira. Ritengo, perciò, che l'aumento dovrebbe essere non inferiore a 300 volte l'indennità sta-

bilita nel 1860; perciò credo sufficiente fissare l'indennità chilometrica in lire 2,50.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questa proposta comporterebbe un maggior onere di 80-90 milioni: di fronte ad una tale spesa, mi permetto di esprimere parere contrario.

SAILIS. Riconosco il fondamento morale ed umano della proposta dell'onorevole Turchi, ma la misura mi sembra eccessiva. Anche perché, pur volendo tener conto della situazione di questa gente, non dobbiamo indurli addirittura a mettersi in condizione di farsi rimpatriare.

LONGHENA. Io vorrei sapere dal Sottosegretario Bubbio che cosa si debba intendere per « indigenti »: se, cioè, nella categoria rientrano anche le persone trovate a vagabondare in una città che non sia quella di loro residenza.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Certamente. Si provvede al rimpatrio di tutti coloro che son trovati privi di mezzi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Turchi, inteso ad elevare da lire 1 a lire 2,50 l'indennità prevista dall'articolo 1.

(*Non è approvato*).

Pongo allora in votazione l'articolo 1 nel testo del quale ho dato in precedenza lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Alla maggiore spesa annua presunta di lire trentacinque milioni derivante dalla attuazione della presente legge sarà fatto fronte, nell'esercizio 1950-51, mediante riduzione per eguale importo dello stanziamento del capitolo 52 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo stesso esercizio finanziario.

« Con decreti del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione all'Istituto centrale di statistica di un contributo straordinario di lire 175.825.000, per l'esercizio 1951-52. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2312).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Concessione all'Istituto centrale di statistica di un contributo straordinario di 175.825.000, per l'esercizio 1951-52.

Come i colleghi ricorderanno, la discussione di questo provvedimento fu rinviata ad altra seduta per dar modo al relatore, onorevole Tozzi Condivi, di raccogliere nuovi dati in merito al provvedimento.

L'onorevole Tozzi Condivi, relatore, ha facoltà di parlare.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. La situazione che mi è stata prospettata dal rappresentante del Governo non è diversa da quella che io conoscevo. Secondo la documentazione dei bilanci effettivi dell'Istituto centrale di statistica la concessione del contributo si rende necessaria per l'aumento delle indennità agli impiegati e di determinate spese e perché 17 milioni sono stati dati in meno l'anno scorso su quello che era stato richiesto.

Sulla base delle informazioni ricevute, non posso affermare con animo illuminato e sereno, di essere certo della necessità della concessione dei 175 milioni all'Istituto centrale di statistica.

Sono anzi deciso a dare parere contrario a questo disegno di legge, proponendo di non passare all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. La relazione del Governo è ampiamente documentatrice. Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Faccio presente che mentre il relatore propone di non passare all'esame degli articoli di questo disegno di legge, il rappresentante del Governo ne chiede l'approvazione. Passeremo, pertanto, alla votazione della proposta del relatore.

TURCHI. Parlo per dichiarazione di voto. Come altra volta ho avuto occasione di rilevare, occorre riconoscere che, con molta frequenza, ci vengono presentati dei disegni di legge con i quali si chiedono dei contributi senza che le richieste siano sufficientemente documentate e motivate. Tuttavia, avendo già approvato un altro analogo provvedimento e non potendosi pretendere di cambiare di punto in bianco un tale sistema, sono favorevole alla approvazione del disegno di legge. Non posso, tuttavia, non rilevare che se i bilanci fossero compilati come dovrebbero, non sorgerebbero con tanta frequenza continue nuove esigenze.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del relatore di non passare all'esame degli articoli.

(*Non è approvata*).

Passiamo allora all'esame degli articoli che, se non vi sono emendamenti od osservazioni, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« È autorizzata la concessione all'Istituto centrale di statistica, per l'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo straordinario di lire 175.825.000, a copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti e delle spese per le statistiche dell'emigrazione ».

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla copertura della spesa di cui all'articolo 1 verrà provveduto mediante riduzione, per un corrispondente importo, del fondo inscritto al capitolo 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1951-52.

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Stanziamento di lire un miliardo per il «Fondo nazionale di soccorso invernale». (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2425).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca successivamente la discussione del disegno di legge: Stanziamento di lire un miliardo per il « Fondo nazionale di soccorso invernale », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Longhena, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LONGHENA, *Relatore*. La semplicità del disegno di legge e le finalità che si propone mi esonerano dallo svolgere una relazione dettagliata. D'altra parte, si tratta di un provvedimento che si rinnova ogni anno ed anche per l'esercizio finanziario corrente. Esprimo parere favorevole al suo accoglimento, sicuro che la Commissione vorrà dare la sua approvazione.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Sono sicuro che le ragioni che hanno indotto la I Commissione del Senato ad approvare il disegno di legge nel testo governativo saranno ritenute valide anche da questa Commissione alla quale io ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1951-52, la concessione della somma di lire un miliardo a favore del " Fondo nazionale di soccorso invernale " ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge verrà destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate contenute nel primo provvedimento concernente variazioni allo stato di previsione della entrata e a quelli della spesa dei varî Ministeri per l'esercizio finanziario 1951-52 ».

TOZZI CONDIVI. Desidero far rilevare che la spesa mi pare ormai definitiva e pertanto sarebbe opportuno il suo inserimento in un capitolo di bilancio per evitare che ogni anno si debba approvare un'apposita legge per questo stanziamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 del quale ho dato in precedenza lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Rinvio della discussione della proposta di legge del deputato Cappugi: Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato, aventi qualifiche degli Uffici ed utilizzati in mansioni di concetto. (1328).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge del deputato Cappugi: Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato, aventi qualifiche degli uffici ed utilizzati in mansioni di concetto.

L'onorevole Bima, relatore, ha facoltà di riferire.

BIMA, *Relatore*. Sono sempre in attesa di comunicazioni al riguardo da parte del Sottosegretario di Stato per i trasporti dal quale fui informato che si stava studiando una nuova formulazione della proposta stessa. Pertanto, data anche l'assenza del rappresentante del Ministero interessato, ritengo sia opportuno rinviare la discussione.

TURCHI. Non mi oppongo alla richiesta del relatore. Vorrei però che la Commissione, facesse giungere al Sottosegretario di Stato per i trasporti il proprio voto perché si giunga in un modo o nell'altro ad una risoluzione. La proposta di legge interessa persone che lasciano quasi ogni giorno l'impiego per il collocamento a riposo. Se c'è qualche opposizione per questa legge, si abbia il coraggio di dirlo: non si tenga in sospeso tanta gente per mesi e magari per anni per poi deluderla.

NUMEROSO. Aderisco alla dichiarazione dell'onorevole Turchi. Si tratta di funzionari che stanno per essere collocati a riposo e tutti dovremmo essere interessati perché sia varata la proposta di legge. Dobbiamo insistere perché il Sottosegretario per i trasporti venga a dirci il parere del suo Ministero, in modo che si possa prendere una decisione nel più breve termine possibile. Sarebbe opportuno che la proposta di legge sia inserita nuovamente all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione.

SAILIS. Secondo me, non si tratta di un provvedimento che possa riguardare esclusivamente i funzionari delle ferrovie dello Stato. Stabilito il principio ed allargato, esso può farci giungere a conclusioni molto pericolose. Bisogna trovare una formula che risulti, per noi che concepiamo l'amministrazione come unità organica, più aderente ai desiderata di questi funzionari. Il Sottosegretario Lucifredi, qui presente, non si occupa soltanto delle ferrovie dello Stato, ma di tutta l'amministrazione statale e sarebbe bene che una buona volta, dopo tanti rinvii, si sapesse che cosa pensa il Governo in proposito.

BIMA, *Relatore*. Si tratta di un problema molto complesso che presenta notevoli difficoltà anche perché urta contro gli interessi di altre categorie.

NUMEROSO. Il problema riguarda apparentemente il Ministero dei trasporti, ma potrebbero esserci anche dei motivi di particolare interesse per l'amministrazione in generale. Reputo, pertanto, opportuno sentire il parere del Sottosegretario Lucifredi.

RUSSO CARLO. Ritengo opportuno inserire la proposta nel quadro organico dei problemi che riguardano i dipendenti dello Stato. Mi sembra che non sia il caso di approvare dei singoli provvedimenti che non farebbero che aumentare la confusione che già, purtroppo, esiste nell'ordinamento amministrativo dello Stato.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Desidero precisare agli onorevoli colleghi che il motivo del continuo rinvio è dovuto soltanto all'atteggiamento assunto dagli organi di governo in relazione alla proposta dell'onorevole Cappugi ed al desiderio degli interessati di studiare una formula idonea ad ottenere miglior successo. Infatti, in relazione alla proposta dell'onorevole Cappugi, vi è non solo il mio parere contrario, ma altresì quello del Ministro dei trasporti e di quello del tesoro. Ho qui la nota del 16 marzo 1951 del Ministero dei trasporti la quale conclude proponendo, d'intesa col Ministero del tesoro, di sostenere in sede parlamentare il rigetto della proposta. E nello stesso senso conclude una lettera del Ministero del tesoro in data 12 febbraio 1951.

Pertanto, in seguito al desiderio degli interessati di cercare una formula che possa superare le difficoltà, il provvedimento non ha potuto ancora essere discusso.

BIMA, *Relatore*. Propongo di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

TOZZI CONDIVI. Dopo le dichiarazioni del rappresentante del Governo, un rinvio mi sembra inutile.

BIMA, *Relatore*. Insisto nella richiesta di rinvio, perché mi risulta in elaborazione una nuova formulazione che forse potrà trovare il parere favorevole del Governo.

NUMEROSO. Mi dichiaro favorevole alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione la proposta del relatore di rinviare la discussione del provvedimento.

(*È approvata*).

La discussione della proposta di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge del Senatore Varriale ed altri: Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato). (2315).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge del Senatore Varriale ed altri: Sconto

sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore di minorati dell'udito. La proposta stessa è stata approvata dalla I Commissione permanente del Senato.

Ricordo ai colleghi che il provvedimento è stato già esaminato e discusso dalla nostra Commissione e che l'unico punto rimasto in sospeso riguardava le modalità per il riconoscimento di questo diritto ai minorati dell'udito: se cioè si dovesse considerare sufficiente il possesso della tessera dell'Ente nazionale assistenza sordomuti.

RIVA, *Relatore*. Penso che la tessera sia veramente l'unico titolo. Debbo però fare una precisazione: che si tratti cioè esclusivamente di quei sordomuti che l'E.N.A.S. iscrive tra i suoi soci: sordomuti dalla nascita. Vi è infatti l'altra categoria di sordomuti per malattia o di sordastri in genere che non ha comunque bisogno di particolare assistenza. Quindi, l'ente che si occupa di questa categoria di minorati deve assicurare che rilascerà la particolare tessera esclusivamente ai sordomuti dalla nascita.

Concludendo, mi dichiaro favorevole alla proposta di legge, ma vorrei proporre un emendamento all'articolo 1 nel senso che si dica « sordomuti », anziché « minorati dell'udito ». Questo per non generare equivoci e perché non tutti i minorati dell'udito abbiano il diritto alla tessera, diritto riservato ai sordomuti dalla nascita e quindi assistiti dall'ente appositamente creato. La tessera rilasciata è, naturalmente, titolo valido per avere le agevolazioni sui biglietti dei pubblici spettacoli.

TESAURO. Quando esiste una disposizione di legge tassativa che riconosce ancora in vita tutta una serie di enti e di società per l'assistenza ai minorati dell'udito, come si può con un'altra legge riconoscere un diritto solo a quelli iscritti all'ente nazionale? Mi pare assurdo!

RIVA, *Relatore*. Non è obbligatoria l'iscrizione all'ente. L'ente dà l'assistenza ai sordomuti che la richiedono fino ad una certa età: 14-16 anni. Coloro che non credono di aderire all'ente non hanno l'assistenza. La tessera non è quindi obbligatoria, ma, una volta richiesta e rilasciata, dà diritto all'assistenza da parte dell'ente stesso.

TESAURO. Questo non esclude che esistano ancora oggi enti pubblici e privati per i sordomuti che sono controllati dai normali organi previsti dalla legge che li ha istituiti.

TURCHI. Desidero fare la stessa osservazione che ho fatto per l'altra proposta di legge. È vero che questa è abbastanza recente, però data l'urgenza, vorrei che la definissimo.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Chiedo il rinvio della discussione ad altra seduta per poter concretamente definire il testo dell'articolo 1 specialmente per quanto riguarda gli organi di vigilanza.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha chiesto di rinviare la discussione della proposta di legge ad altra seduta. Se non vi sono osservazioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato De' Cocci: Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile. (2228).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato De' Cocci: Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile.

L'onorevole Bima, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BIMA, *Relatore*. La proposta di legge dell'onorevole De' Cocci tende a colmare una lacuna delle disposizioni concernenti l'ammissione al grado iniziale del ruolo organico del corpo del Genio civile. Difatti, gli appartenenti agli uffici del Genio civile, ed in special modo quelli che hanno compiti di sorveglianza di opere di carattere marittimo o idraulico, molte volte son chiamati a disimpegnare funzioni di carattere tecnico che si allontanano considerevolmente dalle competenze generiche che possono esplicare coloro che sono diplomati in agrimensura, in geometria talché molto di frequente vengono affidati a questi ultimi anche lavori tecnici che richiedono una particolare competenza, propria invece a coloro che hanno conseguito il diploma nella materia specifica.

Per questi motivi, nell'informare che la VII Commissione permanente della Camera, investita del parere, si è espressa favorevolmente, propongo l'accoglimento della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SAILIS. Il contenuto della proposta di legge in esame non riguarda soltanto il Genio civile, ma purtroppo un po' tutti gli uffici tecnici o specializzati delle varie amministra-

zioni statali. A mio parere la questione va esaminata nel quadro più vasto di tutte le amministrazioni e non possiamo tollerare queste passerelle che, incuneandosi nell'organicità dell'amministrazione, turbano la visione unitaria che si può avere di essa. Pertanto, pur non ritenendo del tutto infondate le ragioni addotte dal proponente e dal relatore, sono del parere di non passare all'esame degli articoli.

NUMEROSO. Indipendentemente da altre osservazioni di carattere generale e specialmente da quelle esposte dall'onorevole Sailis, alle quali in linea generale aderisco, desidererei sapere se, oltre a quello della VII Commissione lavori pubblici, vi sia anche il parere del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Abbiamo soltanto il parere della VII Commissione, la quale si è espressa favorevolmente, salvo l'introduzione di alcune modifiche.

NUMEROSO. Ritengo allora che sia indispensabile sentire il parere del rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

MOLINAROLI. L'iniziativa dell'onorevole De' Cocci è indubbiamente lodevole. È però intuitivo che se noi ci limitiamo a risolvere il problema solo per l'amministrazione del Genio civile, altre amministrazioni tecniche chiederanno lo stesso per loro. D'altra parte, questo provvedimento deve essere necessariamente inquadrato in un panorama più vasto, che ci dia una visione organica ed unitaria dell'amministrazione dello Stato. Essendo qui presente il Sottosegretario di Stato per la riforma dell'amministrazione, sarebbe opportuno sentire che cosa ne pensa in proposito.

RUSSO CARLO. Senza entrare nel merito del provvedimento, condivido quanto è stato osservato dai colleghi Sailis e Molinaroli. Aggiungo che potrei essere anche favorevole all'articolo 1, ma avrei notevoli perplessità circa l'articolo 2.

Sollevo, però, una questione di ordine più generale, che, indirettamente, si riferisce al provvedimento in esame. Più volte noi ci siamo sentiti a disagio di fronte non solo a proposte d'iniziativa parlamentare ma anche a disegni di legge riguardanti l'ordinamento del personale: aumento di organici, istituzioni di nuove direzioni generali, modifiche di titoli di studio per l'ammissione a concorsi, ecc. Ora, essendo alla vigilia della presentazione del tanto atteso provvedimento per la riforma dell'amministrazione dello Stato, io credo che sia estremamente dannoso approvare provvedimenti riguardanti singoli settori, i quali non potranno che accrescere lo stato di disordine che già esiste nella pubblica amministrazione, accentuando le sperequazioni, e rendendo più difficile il già complesso compito di riforma.

Io sarei quindi del parere di esprimere il voto che si sospenda l'esame di tutti quei provvedimenti che riguardano l'amministrazione del personale, rivolgendo un invito al Governo perché affretti la presentazione del provvedimento di riforma.

MARTUSCELLI. La proposta di legge dell'onorevole De' Cocci si propone evidentemente un duplice scopo: estendere l'ammissione a quel determinato ruolo del Genio civile di persone in possesso di altri titoli di studio oltre quelli richiesti; sistemare del personale in servizio presso quegli uffici. In linea di massima io sono favorevole a questo progetto. Né credo che possa essere accolta la proposta dell'onorevole Russo solo perché si dice che è in corso di elaborazione la legge generale di riforma della pubblica amministrazione. La Commissione non può limitare il campo della propria azione. Nel caso specifico, ad esempio, la Commissione può benissimo esaminare la legge con questo spirito: se essa contrasta con l'ordinamento prevedibile in questo campo, cercherà di meglio coordinarla; ma se essa non è in contrasto con l'ordinamento generale del personale, non vedo perché, approvando un provvedimento più vasto, non si debba approvare un provvedimento più limitato.

Sono favorevole alla proposta dell'onorevole Numeroso di sentire il parere del Ministro dei lavori pubblici; così come sono favorevole alla proposta dell'onorevole Molinaroli, di sentire il Sottosegretario di Stato per la riforma e di avere da lui ragguagli in proposito.

RUSSO CARLO. A mio giudizio, la Commissione può sospendere l'esame e invitare il Governo ad esaminare questa proposta di legge nel quadro di una sistemazione organica del problema. Quello che mi preoccupa è che il problema che deve ora risolvere il Genio civile potrà essere domani affrontato dal Ministero dei trasporti o dal Demanio o da un'altra amministrazione statale. Risolvendo un singolo problema corriamo il rischio di chiudere una falla, ma di determinarne altre. Questo pericolo si manifesta non solo di fronte a proposte di iniziativa parlamentare, ma anche del Governo: ogni tanto ci troviamo di fronte a provvedimenti che riguardano il Ministero A, B o C, ciascuno staccato dall'altro, tanto da rendere impossibile lo sguardo d'assieme.

Sospendiamo allora l'esame della proposta di legge e nello stesso tempo rivolgiamo un

invito al Governo perché affretti la presentazione di un provvedimento sulla pubblica amministrazione tenendo presenti questi singoli provvedimenti per includerli nel quadro generale.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Mi è gradita l'occasione offerta da questa proposta di legge per dire alcune parole su questo problema della riforma. Gli studi per arrivare a delle norme organiche relative all'ordinamento della pubblica amministrazione sono stati avviati da tempo e ritengo che essi possano arrivare in un periodo relativamente molto breve ad una conclusione che si traduca in progetto di legge da sottoporre al Parlamento.

Certo che il lavoro che si sta compiendo per elaborare questo disegno di legge trova un rovinoso ostacolo nelle continue iniziative particolari che prendendo in esame singoli settori di quello o quell'altro ministero, di quella o quell'altra pubblica amministrazione, dimenticando la necessità, come giustamente ha accennato l'onorevole Russo, di dare alla materia una regolamentazione organica integrale secondo una visione unitaria.

È esatto che ci sono dei problemi che debbono essere risolti con provvedimenti di carattere provvisorio; ma quando ci si rivolge ad una singola branca della pubblica amministrazione, ad un singolo ruolo, ad una singola categoria di dipendenti dello Stato e si approva un provvedimento qualsiasi, si tura una falla, si pone riparo ad una situazione di sperequazione, ma novantanove volte su cento si aprono contemporaneamente altre dieci, quindici falle. Perché gli altri settori che si trovano in uguale situazione si agitano e gli interessati vengono a chiedere come mai quelli del Genio civile hanno avuto un certo vantaggio e loro no. Sorgono così situazioni analoghe per le altre amministrazioni e con dei piccoli rimedi non si fa altro che generare altri problemi nell'ambito stesso dell'amministrazione.

Vorrei fare poi un'altra osservazione che non ha niente a che vedere con la proposta dell'onorevole De' Cocci ma che riguarda il problema di carattere generale sollevato dall'onorevole Russo, con particolare riferimento ai pericoli ai quali si va incontro con soluzioni frammentarie. Si verificano molti casi in cui da parte di una stessa amministrazione si richiede un allargamento dei ruoli organici di questo o quel settore. Ci sono una cinquantina di richieste e ciascuna di queste amministrazioni sostiene che il caso è unico, che non ce ne è uno identico, che si tratta di vera necessità assolutamente indilazionabile. Per molti di essi si deve obiettivamente riconoscere che ci sono ragioni fondate. Però considerando e risolvendo queste questioni in maniera frammentaria non si ottengono risultati concreti. Ci sono ad esempio in uno stesso Ministero degli uffici che hanno bisogno di allargare gli organici dei dipendenti; ma da quel Ministero, se altri uffici hanno personale in esuberanza, non viene mai la richiesta che venga ridotto il numero del personale. Bisognerebbe arrivare alla compensazione: se un ufficio ha avuto un incremento di compiti e un altro una diminuzione, dieci impiegati di quest'ultimo dovrebbero passare al primo. Vi sono, purtroppo, nell'amministrazione, dei compartimenti stagni; si procede per settori microscopici e non si raggiunge quello che dovrebbe essere lo scopo della riforma dell'amministrazione, contenendo il numero dei dipendenti onde migliorare il trattamento economico di questi ultimi che è di generale insoddisfazione.

Tutto questo ho ritenuto di dover dire alla Commissione perché nell'ambito delle sue funzioni legislative veda di recare il suo contributo a chi lavora per la riforma dell'amministrazione, rinviando tutti i problemi particolari.

PRESIDENTE. La Commissione deve ora pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole Russo di sospendere la discussione della proposta di legge in attesa che sia presentato da parte del Governo il progetto sulla riforma della pubblica amministrazione.

Pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

**Discussione della proposta di legge del deputato Mannironi: Abolizione del rapporto-limite nel rilascio delle licenze per la vendita del vino, in deroga all'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. (2416).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca infine la discussione della proposta di legge del deputato Mannironi: Abolizione del rapporto-limite nel rilascio delle licenze per la vendita di vino, in deroga all'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

L'onorevole Cremaschi Carlo, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CREMASCHI CARLO, *Relatore*. Indubbiamente il proponente è partito dal presupposto

di una situazione grave per presentare la sua proposta di legge, e cioè la crisi che notiamo tutti nel settore vinicolo. I colleghi ricorderanno che la legge del 1913 stabiliva che il numero delle licenze non dovesse in alcun caso superare il rapporto di una ogni 500 abitanti.

Con la legge del 1923 si portava il rapporto tra il numero degli esercizi e quello degli abitanti da uno per 500 ad uno per 1000. Nel 1926 il rapporto fu ancora modificato in uno per 400 abitanti. Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 28 giugno 1946, n. 78, dal rapporto limite furono esclusi gli spacci annessi ai circoli degli enti di diritto pubblico, le cooperative di consumo con non meno di cento soci. Infine con provvedimento 10 luglio 1947, n. 705, sono stati esclusi dal rapporto-limite di cui all'articolo 95 gli spacci annessi ai circoli degli enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali erano riconosciute dal Ministero dell'interno. Poi il Ministero dell'interno, con sua circolare, dava alle questure disposizioni intese a facilitare il rilascio di autorizzazioni per la vendita di vino ricavato dai propri fondi e per licenze temporanee e speciali di pubblici esercizi, a norma dell'articolo 103 delle leggi di pubblica sicurezza. Il rapporto-limite è stato praticamente distrutto da questi spacci. Però sorge spontanea la considerazione che effettivamente la crisi del vino è in relazione alla mancanza degli spacci, delle osterie. Oggi si è orientati verso... la Coca Cola e si rifiuta spesso il vino anche a pranzo. Tanto è vero che numerosi spacci di vino si trasformano in caffè od altri ritrovi più accoglienti.

Io non credo, però, che, con il sistema proposto dal provvedimento, si possa risolvere la crisi del vino. Non è che manchi chi offra il vino a chi vuole bere; è che il vino è prodotto male e non viene appetito dal consumatore. Ripeto, non so se questa sia la strada migliore.

Il deputato Mannironi, indubbiamente, si proponeva di far aumentare la vendita del vino, ma non vorrei che in pratica si ottenesse un aumento della produzione del vino e cioè che tutti gli osti improvvisati producessero loro stessi del vino. Può sembrare questa una insinuazione cattiva, ma tutti sanno che non si è molto lontani dalla realtà quando si afferma che il vino si fa in qualche caso anche con l'uva!

Bisogna andare quindi molto cauti nella abolizione di qualsiasi limite, tanto più che non è proprio necessario poiché ci sono molte facilitazioni nell'apertura degli spacci di vendita di vino di produzione propria. D'altra parte non credo che l'abolizione del limite torni a vantaggio delle categorie interessate. I contadini oggi hanno difficoltà a collocare la propria produzione perché mentre si sono organizzati i venditori di vino, non si sono organizzati i produttori di vino. Il campo verso il quale si dovrebbero concentrare gli sforzi in difesa del vino dovrebbe essere un altro secondo me: quello della produzione, organizzando e meglio preparando i produttori di vino, inducendoli a tipizzare i vini.

Dopo quanto esposto, mi rimetto al parere della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROSSI PAOLO. Non sono soltanto perplesso, ma nettamente contrario alla proposta di legge e ciò anche per evidenti ragioni di pubblica sicurezza.

BIMA. Anch'io sono contrario alla proposta di legge.

RIVA. Sono nettamente contrario anche io.

RUSSO CARLO. Senza entrare nel merito del provvedimento, a me pare che il suo scopo sia non tanto quello di aumentare la vendita del vino quanto quello di moralizzare una situazione esistente in questo campo per gli abusi che si verificano. Per questo motivo, io sono favorevole al rinvio dell'esame del provvedimento anche per avere la possibilità di esaminarlo con maggiore ponderazione.

TOZZI CONDIVI. Le argomentazioni addotte sono tali da legittimare la richiesta di non passare all'esame degli articoli.

RUSSO CARLO. Ritiro la mia proposta di rinvio.

SAILIS. Faccio mia la proposta di rinvio, anche per sentire al riguardo il presentatore della proposta di legge.

MARTINO EDOARDO, *Sotosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo è contrario al provvedimento, per le ragioni addotte da coloro che in questo senso si sono espressi.

SAILIS. Ritiro la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Tozzi Condivi di non passare all'esame degli articoli.

(*È approvata*).

S'intende, con ciò, che la Commissione non approva la proposta di legge n. 2416.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Adeguamento della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio degli indigenti » (1729):

Presenti e votanti . . . . 28
Maggioranza . . . . . 15
Voti favorevoli . . . . 28
Voti contrari . . . . . 0

(*La Commissione approva*).

« Concessione all'Istituto centrale di statistica di un contributo straordinario di lire 175.825.000, per l'esercizio 1951-52 » (2312):

Presenti e votanti . . . . 28
Maggioranza . . . . . 15
Voti favorevoli . . . 26
Voti contrari . . . . 2

(*La Commissione approva*).

« Stanziamento di lire un miliardo per il " Fondo nazionale di soccorso invernale " » (2425):

Presenti e votanti . . . . 28
Maggioranza . . . . . 15
Voti favorevoli . . . 28
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Almirante, Amadeo, Armosino, Bima, Camposarcuno, Conci Elisabetta, Cremaschi Carlo, De Michele, Di Donato, Donatini, Lombardi Colini Pia, Longhena, Marazza, Martuscelli, Molinaroli, Natali Ada, Numeroso, Poletto, Quintieri, Riva, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sailis, Sampietro Umberto, Sartor, Tesauro, Tozzi Condivi e Turchi.

*Sono in congedo:*

Cuzzaniti, Martini Fanoli Gina e Paganelli.

**La seduta termina alle 11,30.**

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI